

*Le Giornate Mondiali della Gioventù e la loro proiezione pastorale per
l'America Latina*

**Incontro promosso dalla Pontificia Commissione per l'America Latina
con i sacerdoti e religiosi latinoamericani che studiano a Roma**

Pontificia Università della Santa Croce,
Aula Magna «Giovanni Paolo II»,
12 marzo 2011, ore 11.15

✠ *Mons. Josef Clemens,
Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici,
Città del Vaticano*

Eminenza, Signor Cardinale Marc Ouellet,
Eccellenza, Monsignor Octavio Ruiz Arenas,
Cari fratelli nel ministero sacerdotale!
Cari fratelli (e sorelle) in Cristo!

La formulazione del tema che mi è stato affidato include già in sé la suddivisione in due parti, che desidero mantenere nello sviluppo della mia riflessione: perciò nella prima parte ci chiediamo che cosa siano le «Giornate Mondiali della Gioventù» («GMG») secondo le intenzioni del loro «inventore», per poi affrontare nella seconda parte la questione della loro proiezione pastorale per l'America Latina.

I. Le Giornate Mondiali della Gioventù (GMG)

1. La finalità e lo svolgimento delle GMG

a. La finalità delle GMG

Il servo di Dio Papa Giovanni Paolo II parla per la prima volta di uno «*Speciale Giubileo Internazionale dei giovani*» in occasione della preghiera mariana domenicale del «Regina Coeli» dal balcone del Duomo di Milano il 22 maggio 1983 e invita a un incontro programmato a Roma per l'anno successivo (11-15 aprile 1984).¹ Sul significato e sulla finalità di questo incontro il Papa dice:

¹ Cfr. M. Muolo, *Generazione Giovanni Paolo II*, La storia della Giornata Mondiale della Gioventù, Editrice Ancora Milano 2005; P. J. Cordes, „Immer nur alte Steine! - Wo sind die jungen Leute?“. Wie eine Kette, die Nationen und Völker verbindet: Ein Bericht über die Entstehung und Wirkungsgeschichte der Weltjugendtage, in: *Die Tagespost*, 03.04.2004, 4; G. Carriquiry, *Le Giornate Mondiali della Gioventù*, in: Pontificio Consiglio per i Laici (ed.), *Insieme sulle strade dell'Europa*. Atti del II Convegno Europeo di Pastorale Giovanile, Loreto, 12-16 settembre 1995, Collana: Laici oggi 31, Città del Vaticano

“Chi più di voi, giovani, può cogliere l’ampiezza e la profondità della speranza cristiana? Voi imparate, nel presente, l’edificazione di un futuro più giusto per l’uomo. Chi più di voi può sentire il bisogno di Qualcuno che liberi l’uomo dalle molteplici radici del male che è dentro di lui e che segna drammaticamente tanta parte del suo essere e del suo agire?”

Rivolgere lo sguardo a Cristo che ci ha liberato dal peccato e dal male; deporre davanti a lui la fragilità della nostra esperienza così come la certezza della sua vittoria, questo è lo scopo del grande raduno romano pensato appositamente per voi, giovani. Sarà un incontro di preghiera, di condivisione, di conversazione, di letizia. In una parola, un incontro di verità e di vita che ottenga per ciascuno e per tutti la pace operosa. Un incontro che vi renda edificatori di forme di vita nuove e più espressive del volto dell’uomo di oggi. E, soprattutto, di quello dell’uomo di domani che nei vostri volti già si prefigura.”²

Queste affermazioni programmatiche - pur trovandosi nel contesto dell’«Anno Santo Straordinario della Redenzione» (1983) - rivelano una chiara *idea* e, probabilmente, un *progetto* più ampio del Papa, per cui possiedono un significato fondamentale e permanente per tutte le GMG.³ Alcuni anni più tardi Giovanni Paolo II stesso indica questo incontro del 1984 come *l’inizio* delle GMG.⁴

Già in questo primo annuncio del defunto Pontefice appaiono la *natura* e i principali *obiettivi pastorali* delle future GMG, che sono poi entrati nel «*Memorandum per gli organizzatori*», un opuscolo preparato dal Pontificio Consiglio per i Laici per la GMG di Colonia (2005) e che oggi funge come manuale per la preparazione delle GMG.⁵ Le GMG, secondo il «*Memorandum*», hanno come obiettivi:

no 1996; M. Guggenberger, *Der Weltjugendtag - Ein religiöser Event in der individualisierten Gesellschaft*, Tesina non pubblicata (Diplomarbeit) presso la Facoltà di Teologia Cattolica dell’Università di Passau, Passau 2005; St. Meßner, *Die Weltjugendtage mit Erlebnisberichten von jungen Teilnehmern*, Editrice Miriam, Jestetten 2004.

² Giovanni Paolo II, *Regina Coeli*, 22 maggio 1983, in: *Insegnamenti* VI,1 (1983), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1983, 1342; Pontificio Consiglio per i Laici, *Ein Fest der Hoffnung*. Weltjugendfest, Rom 11.- 15. April 1984, Editrice Neue Stadt Roma 1985, 5.

³ Cfr. Giovanni Paolo II, *Messaggio* “Urbi et orbi”, 7 aprile 1985, in: *Insegnamenti* VIII,1 (1985), 933-941, 936: “Con centinaia di migliaia di giovani mi sono incontrato domenica scorsa e ho impressa nell’anima l’immagine festosa del loro entusiasmo. Nell’auspicare che questa meravigliosa esperienza possa ripetersi negli anni futuri, dando origine alla Giornata mondiale della gioventù nella domenica delle Palme, confermo la mia convinzione: ai giovani spetta un compito difficile ma esaltante: trasformare i “meccanismi” fondamentali, che nei rapporti fra singoli e nazioni favoriscono l’egoismo e la sopraffazione, e far nascere strutture nuove ispirate alla verità, alla solidarietà e alla pace.” Papa Giovanni Paolo II riafferma nel Discorso natalizio alla Curia Romana (20.12.1985) la sua volontà di istituire un’annuale Giornata della Gioventù, in: *Insegnamenti* VIII, 2 (1985), 1555-1564, 1559: “Il Signore ha benedetto quell’incontro in modo straordinario, tanto che, per gli anni che verranno, è stata istituita la Giornata mondiale della Gioventù, da celebrare la Domenica delle Palme, con la valida collaborazione del Consiglio per i laici.”

⁴ Cfr. Giovanni Paolo II, *Varcare la soglia della speranza*, Mondadori Editore, Milano 1994, 139.

⁵ Cfr. Pontificio Consiglio per i Laici, *Giornata Mondiale della Gioventù*, Memorandum per gli organizzatori, Città del Vaticano 2005.

- Un'incontro personale con Cristo che cambia la vita;⁶
- L'esperienza della Chiesa cattolica universale come mistero e comunione;
- La riscoperta della vocazione battesimale da parte dei giovani chiamati ad essere membri attivi della chiesa, evangelizzatori e missionari del mondo contemporaneo;
- La riscoperta del sacramento della riconciliazione e della centralità dell'Eucaristia;
- Un forte impulso per la pastorale giovanile nelle chiese particolari e a livello nazionale;
- Una concreta proposta di pastorale giovanile basata sul Messaggio del S. Padre, incentrato sull'essenziale della fede (*kerigma*); sul Cristocentrismo, che conduce a un personale incontro con Cristo; sulla dimensione ecclesiale e sacramentale; sulla dimensione vocazionale (sacerdozio, vita consacrata, matrimonio);
- Un nuovo slancio di fede, speranza e carità per l'intera comunità ecclesiale del paese d'accoglienza;
- L'impegno dei giovani a favore dell'unità dei cristiani ("ut unum sint").⁷

La «cornice» appena presentata descrive in modo chiaro *l'identità cattolica* e gli *obiettivi pastorali* delle GMG.⁸ Mi sembra che le GMG siano paragonabili a delle monete: sul retto è coniata l'immagine di Cristo e sul rovescio si trovano i testimoni della fede del passato e del nostro presente. Questi testimoni indicano vie di fede percorribili e mostrano una vita volta alla ricerca di Cristo e fondata su di Lui.⁹ Perciò le GMG non sono semplici «incontri internazionali di giovani», ma sono giornate piene di significato in quanto sono orientate verso la persona di Gesù Cristo e il suo messaggio salvifico.

Un «segno» permanente di questo indirizzo cristologico è costituito - dal 1984 - dalla *Croce delle GMG*, accompagnato - a partire dal 2003 - dall'icona mariana "*Salus Popoli Romani*". Quando Papa Giovanni Paolo II la domenica di Pasqua dell' '84 consegnò la croce ai giovani ebbe a dire: "Carissimi giovani, al termine dell'Anno Santo affido a voi il segno stesso di quest'Anno Giubilare: la «Croce di Cristo!». Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per

⁶ Cfr. Giovanni Paolo II, Allocuzione al Collegio dei Cardinali, alla Curia e alla Prelatura Romana per gli auguri natalizi, 20 dicembre 1985, in: *Insegnamenti* VIII, 2 (1985), 1555-1564, 1558 s.; cfr. anche Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica *Tertio Millenio Adveniente*, 10 novembre 1994, n. 58.

⁷ Cfr. PCPL, *Memorandum 7s*.

⁸ Cfr. PCPL, *Memorandum 1*: "La Giornata Mondiale della Gioventù è dunque un evento di chiara identità cattolica, promossa direttamente dal Papa ..."

⁹ Cfr. Giovanni Paolo II, Lettera al Cardinale Eduardo Francisco Pironio in occasione del Seminario di Studio sulle Giornate Mondiali della Gioventù promosso a Czestochowa, 8 maggio 1996, in: *Insegnamenti* XIX, 1 (1996), 1187-1190, 1188: "Finalità principale delle Giornate è di riportare al centro della fede e della vita di ogni giovane la persona di Gesù, perché ne diventi costante punto di riferimento e perché sia anche la vera luce di ogni iniziativa e di ogni impegno educativo verso le nuove generazioni. È il "ritornello" di ogni Giornata Mondiale. E tutte insieme, nell'arco di questo decennio, appaiono come un continuo e pressante invito a fondare la vita e la fede sulla roccia che è Cristo."

l'umanità. Ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione."¹⁰

Il citato «Memorandum» garantisce il rispetto delle intenzioni di Giovanni Paolo II (il «marchio» GMG) ed è frutto delle esperienze delle precedenti GMG, simile a una canna di bambù con i suoi strati cresciuti nel tempo uno sopra l'altro. Secondo questo documento le GMG possiedono i seguenti *elementi fondamentali* che le caratterizzano:

- Sono un'espressione della Chiesa Universale: la GMG è un evento che riguarda la Chiesa intera, anche se con particolare coinvolgimento della comunità ecclesiale chiamata ad accoglierla;
- Sono uno strumento dell'evangelizzazione della gioventù, che ha profondamente bisogno di un annuncio chiaro e diretto del messaggio incentrato su Cristo e sulla Chiesa;
- Sono una "epifania" della giovinezza della Chiesa, che mostra al mondo il suo dinamismo e testimonia l'attualità del messaggio cristiano;
- Sono un segno efficace della comunione ecclesiale: essa riunisce i giovani e raccoglie i diversi gruppi, movimenti, associazioni e comunità attorno al Papa e ai Vescovi, nello stesso amore di Cristo, per la Chiesa e la sua missione nel mondo;
- Sono un pellegrinaggio nella fede sia dal punto di vista spirituale (nella serietà della preparazione e della partecipazione giovanile), sia dal punto di vista pratico (nella semplicità dell'accoglienza e nel cammino a piedi).¹¹

b. Lo svolgimento delle GMG

La struttura della GMG si divide in (1.) un *programma di base*, (2.) *altre manifestazioni* (facoltative) e (3.) dalla GMG 1997 di Parigi si è aggiunta *l'accoglienza previa* (facoltativa) nelle diocesi del paese ospitante («*Le giornate nelle diocesi*»).

Lo *schema organizzativo del programma di base* divide le sei giornate delle GMG nei seguenti sette elementi: (1.) la *S. Messa di apertura* della GMG celebrata il martedì pomeriggio dal vescovo del luogo; (2.) la *Cerimonia di accoglienza del Santo Padre* il giovedì pomeriggio; (3.) le *tre catechesi* nelle mattinate di mercoledì, giovedì e venerdì (introdotte alla GMG 1989 di Santiago de Compostela); (5.) la *Via Crucis* il venerdì pomeriggio (introdotta alla GMG

¹⁰ Giovanni Paolo II, *Parole ai giovani*, a cui consegna la Croce dell'Anno Santo della Redenzione, Domenica di Pasqua, 22 aprile 1984, in: *Insegnamenti VII,1* (1984) 1105.

¹¹ Cfr. PCPL, *Memorandum*, 7.

1993 di Denver); (6.) la *Veglia* con il Santo Padre il sabato sera e (7.) la solenne Concelebrazione eucaristica di *chiusura* presieduta dal Santo Padre la domenica mattina.¹²

Mi sembra che anche la struttura delle GMG faccia vedere che si tratta di qualcosa di più che un semplice «evento», ma della proposta di un *metodo* per la pastorale giovanile.¹³ Questo metodo conosce una *triplice fase*, cioè la *preparazione*, la *partecipazione* alla GMG e i *passi successivi* di approfondimento.¹⁴ E la GMG stessa offre un insieme equilibrato di singoli momenti (celebrazioni eucaristiche, catechesi, incontri di scambio e manifestazioni di gioia) che formano l'unità di un unico e ricco «avvenimento». Oltre all'attiva presenza del Santo Padre le catechesi tenute dai vescovi catechisti giocano un ruolo molto importante.¹⁵

Papa Giovanni Paolo II rifiuta nel suo libro-intervista «*Varcare la soglia della speranza*» (1994) di essere l'inventore delle GMG, per lui sono stati i giovani stessi che hanno creato questo incontro.¹⁶ Il defunto Papa insiste molto in queste riflessioni sul carattere *dialogico* delle GMG, cioè i giovani non solo ascoltano i loro pastori ma hanno qualcosa da dire al Papa e alla Chiesa. «Non è affatto più importante ciò che vi dirò: importante è ciò che mi direte voi. Me lo direte non necessariamente con le parole, lo direte con la vostra presenza, con il vostro canto, forse anche con la vostra danza, con le vostre rappresentazioni, infine con il vostro entusiasmo.»¹⁷

¹² Cfr. PCPL, *Memorandum* 9-14.

¹³ Benedetto XVI, *Discorso* nell'Udienza Generale, 4 luglio 2007, in: *Insegnamenti* III, 2 (2007), 14 (= testo originale inglese): „La Giornata Mondiale della Gioventù è molto più di un evento. È un tempo di profondo rinnovamento spirituale, i cui frutti saranno di beneficio a tutta la società.”

¹⁴ Cfr. St. Ryłko, *I giovani e il Papa*. Insieme. Un progetto di pastorale giovanile, in: Pontificium Consilium pro Laicis (ed.), *Insieme sulle strade dell'Europa*. II Convegno Europea di Pastorale Giovanile, Paderborn (Germania), 21-24 settembre 1998, Collana: *Giovani 1*, Città del Vaticano 1999, 172-186, 178: “Le Giornate Mondiali sono luogo provvidenziale di questo incontro (=Cristo-Chiesa-Giovani), strumento forte di evangelizzazione del mondo giovanile. Ma a una condizione: devono essere organicamente incorporate nel sistema della pastorale giovanile. Perché, se prese da sole e isolate, esse possono facilmente diventare un «fuoco di paglia», riducendosi a mero «turismo religioso». Esse vanno considerate come momento forte di un progetto - già in atto e più completo - pastorale giovanile, una pastorale intensa che le preceda e la segua, aiutando a crescere il seme che è stato sparso”; cfr. Meßner, *Weltjugendtage* 75-82.

¹⁵ Cfr. Benedetto XVI, *Angelus*, 27 luglio 2008, in: *Insegnamenti*: IV, 2 (2008), 101: „Nei giorni ... i numerosi Vescovi presenti hanno esercitato il loro ministero, proponendo le catechesi nelle varie lingue: queste catechesi sono momenti di riflessione e di raccoglimento indispensabili perché l'evento non resti solo manifestazione esterna, ma lasci una traccia profonda nelle coscienze.”

¹⁶ Giovanni Paolo II, *Varcare* 139.

¹⁷ Giovanni Paolo II, *Varcare* 139 s; cfr. anche Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica postsinodale *Christifideles Laici*, 30 dicembre 1988, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, n. 46: “La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani, e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa. Questo reciproco dialogo, da attuarsi con grande cordialità, chiarezza e coraggio, favorirà l'incontro e lo scambio tra le generazioni, e sarà fonte di ricchezza e di giovinezza per la Chiesa e per la società civile”; cfr. anche Benedetto XVI, *Incontro* con i Vescovi della Germania, 21 agosto 2005, in: *Insegnamenti* I (2005) 466-474, 467 (testo originale tedesco): “Non soltanto noi abbiamo fatto la nostra parte nel miglior modo possibile, ma anche i giovani con le loro domande, con la loro speranza, con la loro gioia nella fede, con il loro entusiasmo nel rinnovare la Chiesa, ci hanno donato qualcosa. Per questa reciprocità ringraziamo e speriamo che essa perduri, che cioè i giovani con le loro domande, la loro fede e la loro gioia nella fede continuino a essere per noi una provocazione a vincere pusillanimità e stanchezza e ci spingano, a nostra volta, con l'esperienza della fede che ci è donata, con l'esperienza del ministero pastorale, con la grazia del Sacramento in cui ci troviamo, ad indicare loro la strada, cosicché l'entusiasmo trovi anche un giusto ordine...come plasmato nella sua forma ecclesiale.”

2. Alcune caratteristiche della GMG di Madrid 2011

a. Il motto e il Messaggio del Papa

Sullo sfondo delle linee generali appena schizzate si pone la domanda: quali sono le caratteristiche *specifiche* della GMG di Madrid 2011? Generalmente il *motto* della GMG distingue una giornata dall'altra con una diversa accentuazione tematica. Il motto funge come indirizzo generale che sarà sviluppato attraverso le varie celebrazioni liturgiche, le catechesi dei vescovi e soprattutto nelle omelie del Santo Padre.¹⁸

Gli annuali «*Messaggi del Papa ai giovani del mondo*» offrono il filo conduttore per l'interpretazione autentica del motto, in vista della preparazione delle annuali (piccole) Giornate della Gioventù a livello diocesano o nazionale, e anche delle grandi GMG che si celebrano secondo il ritmo di due o tre anni. Così ogni singola GMG riceve un chiaro contenuto, nella fase della sua preparazione, che è di primaria importanza per la sua buona riuscita. Papa Benedetto XVI stesso ci ricorda nell'ultimo Messaggio: “La qualità del nostro incontro dipenderà soprattutto dalla preparazione spirituale, dalla preghiera, dall'ascolto comune della Parola di Dio e dal sostegno reciproco.”¹⁹

Vorrei ricordare brevemente i tre temi, presentati dopo la GMG del 2008 a Sydney. 2009: *Speranza* - «*Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente*» (1Tm 4, 10);²⁰ 2010: *Carità* - «*Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?*» (Mc 10, 17);²¹ 2011: *Fede* - «*Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*» (cfr. Col 2, 7).²²

¹⁸ Cfr. la serie dei temi delle GMG: Roma 1985: “*Maestro che devo fare per avere la vita eterna*” (Mt 19,16); Buenos Aires 1987: “*Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi*” (1 Gv 4,16); Santiago de Compostela 1989: “*Io sono la via, la verità, la vita*” (Gv 14,6); Czestochowa 1991: “*Avete ricevuto uno Spirito da Figli*” (Rm16,15); Denver 1993: “*Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*” (Gv 10,10); Manila 1995: “*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi*” (Gv 20,21); Parigi 1997: “*Maestro dove abiti? Venite e vedrete*” (Gv 1,38-39); Roma 2000: “*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*” (Gv 1,14); Toronto 2002: “*Voi siete il sale della terra, la luce del mondo*” (Mt 5,13-14); Colonia 2005: “*Siamo venuti per adorarlo*” (Mt 2,2); Sydney 2008: “*Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni*” (At 1, 8); Madrid 2011: “*Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*” (Col 2,7).

¹⁹ Benedetto XVI, *Messaggio* per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid 2011, in: O.R., n. 203. 4 settembre 2010, 8.

²⁰ Cfr. Benedetto XVI, *Messaggio* per la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù nelle diocesi, in: *Insegnamenti* V, 1 (2009), 293-299.

²¹ Cfr. Benedetto XVI, *Messaggio* per la XXV Giornata Mondiale della Gioventù nelle diocesi, in: O. R., n. 62, 15/16 marzo 2010, 8.

²² Cfr. Benedetto XVI, *Messaggio* GMG Madrid, 8.

Il motto della GMG di Madrid “*Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*” - preso dalla lettera di San Paolo ai Colossesi (cfr. *Col 2,7*) - ci chiama a confrontarci con la «*quaestio quaestionum*», cioè la domanda di Dio, e la domanda della fede in Gesù Cristo. Questo tema è particolarmente caro al Santo Padre e rappresenta il culmine nell’iter spirituale di preparazione dei tre anni trascorsi.

Mi sembra che il motto di Madrid in lingua castellana - come la traduzione del versetto in tedesco del grande esegeta Joachim Gnilka (“*Verwurzelt und aufgebaut in ihm und gefestigt durch den Glauben*”) - contenga una sfumatura particolare: “*Arraigados y edificados en Cristo, firmes en la fé*” (“ἑρριζωμένοι καὶ ἐποικοδομούμενοι ἐν αὐτῷ καὶ βεβαλιούμενοι τῇ πίστει”) e offra l’opportunità di interpretare il legame esistenziale con Cristo in una doppia direzione. La parola «*arraigados*» allude alle fondamenta dell’esistenza cristiana, radicata in Lui e nella comunità della chiesa tramite il Battesimo e gli altri sacramenti, e la parola «*edificados*» accenna alla vita cristiana nel senso di un «edificio» visibile, costruito con Cristo.²³ Nella sua meditazione Benedetto XVI ricorda che i tre termini sono nella forma grammaticale del passivo e dice: “Ciò significa che è Cristo stesso che prende l’iniziativa di radicare, fondare e rendere saldi nella fede.”²⁴

Il *Messaggio* del Papa di quest’anno evidenzia un aspetto molto importante delle GMG, cioè il *coinvolgimento personale* dell’annunciatore della buona novella di Gesù Cristo. Mediante *tre riferimenti autobiografici* il Santo Padre richiama esperienze personali, rivelando in questo modo - come già in alcuni incontri con bambini e giovani nel passato - una grande vicinanza e sensibilità per le specifiche sfide e difficoltà dell’età giovanile.²⁵ Nelle sue parole e gesti si nota il desiderio di una sincera condivisione con i giovani, si manifesta un grande tatto e un linguaggio attento e realistico.

Il primo richiamo muove dall’esperienza della propria gioventù come tempo di *grande ricerca*, ma anche della *ricerca del grande*. Dopo aver parlato del problema della ricerca di un *lavoro* e di un *futuro* personale che preoccupa tanti giovani di oggi, il Papa indirizza lo sguardo alla sottostante ricerca di una *vita* più grande. Dice Benedetto XVI:

“Se penso ai miei anni di allora: semplicemente non volevamo perderci nella normalità della vita borghese. Volevamo ciò che è grande, nuovo. Volevamo trovare la vita stessa nella sua vastità e bellezza. Certamente, ciò dipendeva an-

²³ Cfr. J. Gnilka, *Der Kolosserbrief*, in: HTHKNT 113.

²⁴ Benedetto XVI, *Messaggio* per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid 2011, in: O. R., n. 203, 4 settembre 2010, 8.

²⁵ Cfr. Benedetto XVI, *Incontro di catechesi* con i bambini di Prima Comunione, Piazza San Pietro, 15 ottobre 2005, in: Benedetto XVI, *Insegnamenti I* (2005), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 661-665; Benedetto XVI, *Incontro con i giovani della diocesi di Roma* per i 25 anni della Giornata mondiale, Piazza San Pietro, 26 marzo 2010, in: O. R., n. 71, 27 marzo 2010, 7.

che dalla nostra situazione. Durante la dittatura nazionalsocialista e nella guerra noi siamo stati, per così dire, «rinchiusi» dal potere dominante. Quindi, volevamo uscire all'aperto per entrare nell'ampiezza delle possibilità dell'essere uomo.»²⁶

In questo riferimento biografico è possibile scorgere il peso determinante della situazione politica di allora in Germania, ma allo stesso tempo vediamo che esso può essere trasferibile alla situazione dei giovani di oggi, che, pur in diversa modalità, fanno esperienza dell'essere «rinchiusi», in un mondo in cui troppo spesso prevalgono il consumismo e le relazioni personali d'interesse. Così il Papa arriva al centro della questione e dice:

“Ma credo che, in un certo senso, questo impulso di andare oltre all'abituale ci sia in ogni generazione. È parte dell'essere giovane desiderare qualcosa di più della quotidianità regolare di un impiego sicuro e sentire l'anelito per ciò che è realmente grande. Si tratta solo di un sogno vuoto che svanisce quando si diventa adulti? No, l'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Qualsiasi altra cosa è insufficiente. Sant'Agostino aveva ragione: il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te.»²⁷

Il secondo riferimento autobiografico si trova nel contesto dell'esperienza della gioventù come tempo delle *grandi decisioni*, come la scelta della professione e dello stato di vita, la scelta della persona «giusta» per il matrimonio. In questa «ricerca esistenziale» il giovane Joseph Ratzinger non partiva dalle proprie capacità o talenti, o dalle necessità del mercato di lavoro, ma cercava prima di tutto di conoscere e adempiere la volontà di Dio: “*Che cosa vuole Dio da me?*” Dice al riguardo:

“In qualche modo ho avuto ben presto la consapevolezza che il Signore mi voleva sacerdote. Ma poi, dopo la Guerra, quando in seminario e all'università ero in cammino verso questa mèta, ho dovuto riconquistare questa certezza. Ho dovuto chiedermi: è questa veramente la mia strada? È veramente questa la volontà del Signore per me? Sarò capace di rimanere fedele a Lui e di essere totalmente disponibile per Lui, al Suo servizio? Una tale decisione deve anche essere sofferta. Non può essere diversamente. Ma poi è sorta la certezza: è bene così! Sì, il Signore mi vuole, pertanto mi darà anche la forza. Nell'ascoltarLo, nell'andare insieme con Lui divento veramente me stesso. Non conta la realizzazione dei miei propri desideri, ma la Sua volontà. Così la vita diventa autentica.”

²⁶ Benedetto XVI, *Messaggio* GMG Madrid, 8; cfr. J. Ratzinger, *La mia vita*. Autobiografia, Edizioni San Paolo 1997, 11-39; P. Pfister (ed.), *Joseph Ratzinger und das Erzbistum München und Freising*. Dokumente und Bilder aus kirchlichen Archiven, Beiträgen und Erinnerungen, Collana: Schriften des Archivs des Erzbistums München und Freising, vol. 10, Casa Editrice Schnell & Steiner, Regensburg 2006, 34-46.

²⁷ Ibidem.

Nelle parole del Papa si riflette l'esperienza di tanti giovani che sanno bene che le grandi decisioni «esistenziali», spesso sofferte, devono essere poi riconquistate e difese. Conosciamo tutti la difficoltà diffusa nel nostro tempo di prendere e rimanere fedeli alle grandi scelte, di legarsi per la durata di tutta una vita. E in questo contesto il Papa indica le virtù e gli atteggiamenti della *fedeltà* e della *coerenza*, della *disponibilità* e del *servizio*, come presupposti indispensabili per una vita «autentica», degna di questo attributo. Nello stesso tempo il Papa ci ricorda che ogni sforzo umano è portato e accompagnato da un aiuto più grande, cioè la forza di Dio.

Il Santo Padre non si ferma all'esposizione delle difficoltà e dei problemi, ma offre alle *grandi domande* dell'età giovanile una *grande risposta*. Una risposta che proviene dal profondo del suo cuore e dall'esperienza di una lunga vita. La sua grande risposta è *Dio*, è la fede in *Lui*, è l'incontro con *Gesù Cristo*! Qui si colloca il terzo riferimento biografico del Santo Padre, quando trova nella persona di *Gesù* la grande risposta e la guida sicura, ma non omette le difficoltà a riguardo proprie del nostro tempo. Cito le parole del Papa:

“Oggi per molti, l'accesso a Gesù si è fatto difficile. Circolano così tante immagini di Gesù che si spacciano per scientifiche e Gli tolgono la sua grandezza, la singolarità della Sua persona. Pertanto, durante lunghi anni di studio e meditazione, maturò in me il pensiero di trasmettere un po' del mio personale incontro con Gesù in un libro: quasi per aiutare a vedere, udire, toccare il Signore, nel quale Dio ci è venuto incontro per farsi conoscere.”²⁸

Di fronte a queste odierne difficoltà con la persona di Gesù, il Papa con il suo libro «Gesù di Nazaret» - di cui è appena stata pubblicata la seconda parte - intende “fare il tentativo di presentare il Gesù dei Vangeli come il Gesù reale”,²⁹ non il Gesù di un'ipotesi o di una teoria scientifica. Come base «esistenziale» offre l'esperienza della sua “ricerca personale del «volto del Signore»”,³⁰ che si è realizzata ed è maturata in lunghi anni di studio, di preghiera e di meditazione.

Il Papa invita così i giovani dall'intimo del suo cuore a un incontro personale con Gesù. “Gesù stesso si presenta come nostra vita (cfr. *Gv* 14,6). Perciò la fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo. Quando entriamo in rapporto personale con Lui, Cristo ci rivela la nostra identità e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pie-
nezza.”³¹

²⁸ Ibid.; cfr. J. Ratzinger/Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth*, Libreria Editrice Vaticana/RCS Libri, Città del Vaticano/Milano 2007.

²⁹ J. Ratzinger/Benedetto XVI, *Gesù*, 18.

³⁰ Ibidem 20.

³¹ Benedetto XVI, *Messaggio* GMG Madrid, 8; cfr. Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Deus caritas est*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, n. 1: “All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva.”

Si potrebbe riassumere queste brevi annotazioni con il motto del viaggio del Papa nel Regno Unito nel settembre dell'anno scorso (16 - 19 settembre 2010): «*Cor ad cor loquitur*» - «*Il cuore del Papa parla al cuore dei giovani!*».

b. Il logo e l'inno della GMG

Nella nostra società delle immagini e dei forti suoni il *logo* e l'*inno* delle GMG svolgono un ruolo molto importante come segni d'identificazione e simboli d'unità dell'avvenimento. Il logo di Madrid è stato disegnato dal grafico spagnolo José Gil-Nogués Villén, il quale ha spiegato egli stesso il significato del suo disegno.

Gil-Nogués Villén parlando dello *sfondo* dice: “Giovani di tutto il mondo si uniscono per celebrare la propria fede accanto al Papa, ai piedi della Croce, e formano la corona della Vergine di Almudena, patrona di Madrid. Nella corona spicca la “M” di Maria, iniziale anche di Madrid, luogo dell'incontro. La Croce, segno del cristiano, presiede l'appuntamento del Papa con i giovani, che rendono visibile con la loro testimonianza il tema della GMG: «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede». Il messaggio del logo è in se stesso “una catechesi, una opportunità di evangelizzazione: la via rapida e sicura per arrivare a Cristo, è la Vergine Maria, Madre di Dio e degli uomini. I giovani hanno nella fede di Maria l'esempio e il modello per arrivare a Cristo e realizzare la finalità prioritaria della GMG: far conoscere al mondo il suo messaggio.”³²

Sulla *forma*, commenta il grafico spagnolo: “Il simbolo possiede un tratto spontaneo e fermo, come la gioventù del XXI secolo. È vicino, affabile, aperto, allegro e positivo.” E, sul *colore*, aggiunge: “L'uso di una serie di colori caldi (rosso, arancione e giallo) trasmette una calorosità e un calore inconfondibile, segno dell'identità di una città come Madrid, di un Paese come la Spagna. Questi colori sono anche un riflesso della ‘calorosità divina’, dell'Amore trinitario.”³³

L'autore dice sul *logo* nel suo insieme: “Il logo della GMG Madrid 2011 è caloroso e giovane, rappresentativo e pertinente, rilevante e identificabile, armonioso ed equilibrato, molto leggibile anche in piccole misure, versatile e facile da applicare.”³⁴

L'*inno* delle GMG si riferisce al motto della GMG e costituisce un importante elemento d'identificazione, in quanto crea ed esprime nello stesso tempo l'unità dell'assemblea giovanile. Il testo dell'inno di Madrid, dal titolo «*Firmes en la fé*», è stato scritto da Monsignor César Franco, vescovo ausiliare e coordinatore

³² Cfr. il logo e l'interpretazione dell'autore in: <http://commons.wikimedia.org>

³³ Ibidem.

³⁴ Ibidem.

generale della GMG di Madrid, e la musica è stata composta dal sacerdote Enrique Vázquez Castro (Vitoria). Le sei strofe dell' inno, profondo dal punto di vista teologico, pongono l'accento sulla vicinanza dei giovani all'umanità di Cristo, nello stile della tradizione mistica spagnola.

Il ritornello:

*Firmes en la fe, firmes en la fe
caminamos en Cristo, nuestro Amigo, nuestro Señor.
¡Gloria siempre a Él! ¡Gloria siempre a Él!
Caminamos en Cristo firmes en la fe.*

Le strofe:

1. Tu amor nos edifica y nos arraiga,
tu cruz nos consolida y fortalece.
Tu carne nos redime y nos abraza,
tu sangre nos renueva y nos embriaga.
Oh, Cristo, nuestro Hermano,
oh, Cristo, nuestro Amigo,
nuestro Señor.
¡Haznos firmes en ti !

2. Tus manos acarician nuestras llagas,
tus ojos purifican la mirada.
Tus labios comunican mil perdones,
tus pies nos encaminan a la vida.
Oh, Cristo, nuestro Hermano,
oh, Cristo, nuestro Amigo,
nuestro Señor.
¡Haznos firmes en ti !

3. Tu aliento es el Soplo de lo Alto,
tu risa es el signo de la gracia.
Tus llagas son amores encendidos,
tus penas son el precio de mi alma.
Oh, Cristo, nuestro Hermano,
oh, Cristo, nuestro Amigo,
nuestro Señor.
¡Haznos firmes en ti !

4. Tu rostro es el icono de la Vida,

tu frente es nuestra luz resucitada.
 Tu muerte es la causa de mi vida,
 bautismo de mi carne en ti salvada.
 Oh, Cristo, nuestro Hermano,
 oh, Cristo, nuestro Amigo,
 nuestro Señor.
 ¡Haznos firmes en ti !

5. Tu gloria es el futuro de los hombres,
 que marchan con impulsos de tu gracia.
 Tu Iglesia es la casa de mil puertas
 encima de tu piedra edificada.
 Oh, Cristo, nuestro Hermano,
 oh, Cristo, nuestro Amigo,
 nuestro Señor.
 ¡Haznos firmes en ti !

6. Tus jóvenes caminan con María,
 que canta como novia engalanada.
 Con ella cantaremos tu victoria,
 la muerte ha sido ya aniquilada.
 Oh, Cristo, nuestro Hermano,
 oh, Cristo, nuestro Amigo,
 nuestro Señor.
 ¡Haznos firmes en ti !³⁵

c. «Youcat»

Una specificità particolare della GMG di Madrid sarà il dono a tutti i partecipanti di un *catechismo per giovani*, intitolato «Youcat» che verrà immesso negli zaini rossi dei giovani e sarà disponibile in quindici lingue.³⁶ Sotto la guida del cardinale Christoph Schönborn (Vienna) e in collaborazione con docenti di teologia e altri esperti, insieme a un gruppo di cinquanta giovani, il «Youcat» è stato elaborato sulla base del *Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC)* come uno strumento dell'approfondimento e della trasmissione della fede, in consonanza con la cultura giovanile, con la mentalità e il linguaggio dei giovani.³⁷

³⁵ Cfr. il sito ufficiale della GMG Madrid: www.madrid11.com

³⁶ Il testo originale del «Youcat», di 304 pagine, uscirà in lingua tedesca il 4 aprile 2011 presso la casa editrice *Pattloch*. L'edizione italiana sarà pubblicata dall'editrice *Città Nuova*.

³⁷ Cfr. G. Biccini, *La fede nello zaino*. I Cardinali Schönborn e Scola parlano del testo del Papa pieno di simpatia per i giovani, in: O.R. n. 27, 3 febbraio 2011, 7.

Nella prefazione del «Youcat» Papa Benedetto XVI si rivolge ai giovani invitandoli: “Studiate il catechismo! Questo è il mio augurio di cuore ... studiate il catechismo con passione e perseveranza! Sacrificate il vostro tempo per esso! Studiatelo nel silenzio della vostra camera, leggetelo in due, se siete amici, formate gruppi e reti di studio, scambiatevi idee su Internet. Rimanete ad ogni modo in dialogo sulla vostra fede! Dovete conoscere quello che credete; dovete conoscere la vostra fede”³⁸

II. La proiezione pastorale delle GMG per l’America Latina

1. Le chance pastorali delle GMG in genere

a. Un forte annuncio del messaggio cristiano

Già l’annuncio programmatico di Papa Giovanni Paolo II dal balcone del duomo di Milano del 1983 si occupa delle conseguenze future di questo raduno. Si tratta di quello *che segue*, quello *che rimane*, quello che in tedesco chiamiamo “*Nachhaltigkeit*”, vuol dire gli “*effetti duraturi*”.

«*Speranza cristiana*», «*l’edificazione del futuro*», «*liberazione dal male*», «*rivolgersi a Cristo*», ma anche «*preghiera*», «*condivisione*», «*conversazione*» e «*letizia*» - queste sono state le parole chiave del Papa nel 1983. E, riassumendo, Giovanni Paolo II dice: “*In una parola, un incontro di verità e di vita che ottenga per ciascuno e per tutti la pace operosa. Un incontro che vi renda edificatori di forme di vita nuove e più espressive del volto dell’uomo di oggi. E soprattutto, di quello dell’uomo di domani che nei vostri volti già si prefigura.*”³⁹ Le GMG non devono rimanere puri raduni, ma sono finalizzate verso un «effetto», sono un «progetto» e un «metodo» che deve portare i suoi frutti nella pastorale giovanile a lungo termine.

Come primo frutto di natura generale c’è da indicare la pubblica, decisa e integra proclamazione dei contenuti della fede cristiana, sia “oportune” che “inopportune” (cfr. 2 *Tm* 4,2). La chiesa si presenta come una comunità con un chiaro profilo di contenuto e con un comune linguaggio di fede. Le GMG fanno vedere davanti a tutto il mondo, la decisa volontà della chiesa di adempiere il suo mandato missionario, come attuazione della sua ragione d’essere, che è quella di proclamare la fede a tutti gli uomini in tutto il mondo, sia giovani che adulti (cfr. *Mc* 16, 15: “*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*”). In breve, le GMG costituiscono per i giovani un invito a credere e nello stesso

³⁸ Benedetto XVI, *Prefazione all’«Youcat»*, sussidio al Catechismo in vista della GMG di Madrid, in: O. R. n. 27, 3 febbraio 2011, 7.

³⁹ Giovanni Paolo II, *Regina Coeli*, in: *Insegnamenti VI/1* (1983), 1342

tempo incorraggiano gli annunciatori a compiere con decisione e con gioia il mandato ricevuto dal Signore.

b. La priorità della pastorale giovanile

Come secondo aspetto di natura generale vorrei indicare che le GMG sottolineano in modo forte e deciso l'importanza e la priorità della pastorale giovanile. Papa Giovanni Paolo II ha appoggiato con tutto il suo peso personale e «istituzionale» questo campo della pastorale. Le annuali celebrazioni con i giovani la Domenica delle Palme in Piazza San Pietro, gli innumerevoli incontri nella parrocchie di Roma e durante i Viaggi apostolici testimoniano che la pastorale giovanile era un punto di gravitazione del suo pontificato.

Non c'è da sottovalutare un altro aspetto delle GMG per la pastorale giovanile: tanti giovani vengono rafforzati nella fede durante questi giorni quando vedono altri giovani in una preghiera comune. A tanti giovani fa bene stare insieme con coetanei che possiedono un accesso semplice e “naturale” alla fede, che la testimoniano senza grandi difficoltà e riserve. E per questo tanti partecipanti alle GMG invitano e incoraggiano anche quei giovani che sono riservati o si trovano piuttosto lontani dalla comunità ecclesiale.

Le GMG hanno provocato un cambiamento «esistenziale» nella vita di moltissimi giovani, tanti hanno percorso una via di una vera conversione e tanti sono rimasti fedeli a questo cambiamento di rotta.⁴⁰ A partire dalla GMG di Parigi (1997) esistono appositi spazi per l'amministrazione del sacramento della riconciliazione.

Sembra che esista un «virus contagioso» delle GMG che si diffonde da un partecipante all'altro in modo dinamico. Tanti giovani vogliono condividere le loro esperienze con altri giovani e anche con i propri genitori o parenti. La dinamica delle GMG oltrepassa in questo modo i confini della pastorale giovanile in senso stretto. Il «virus» delle GMG ha contagiato molte famiglie ospitanti dei giovani partecipanti delle GMG, anzi il virus è arrivato fino alle forze dell'ordine che si sono meravigliate dello svolgimento pacifico e della totale mancanza di litigi o di situazioni di caos.⁴¹

⁴⁰ St. Meßner, *Die Weltjugendtage mit Erlebnisberichten von jungen Teilnehmern*, Editrice Miriam, Jestetten 2004, 101-165.

⁴¹ Cfr. Benedetto XVI, *Discorso* ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi e ai Prelati della Curia Romana per la presentazione degli auguri natalizi, in: *Insegnamenti* I (2005), 1018-1032, 1021: “Durante tutti quei giorni regnava semplicemente la gioia. A prescindere dai servizi d'ordine, la polizia non ebbe niente da fare - il Signore aveva radunato la sua famiglia, superando sensibilmente ogni frontiera e barriera e, nella grande comunione tra noi, ci aveva fatto sperimentare la sua presenza.”

Tanti vescovi provenienti da tutto il mondo ci confermano nelle «Visita ad limina» presso il nostro Dicastero che i partecipanti delle GMG si distinguono da altri giovani, ci dicono che tanti sono tornati a casa entusiasti e arricchiti, sono diventati membri attivi della comunità ecclesiale, particolarmente nella pastorale giovanile. Non pochi giovani decidono di offrire tutta la vita per il vangelo, seguendo una vocazione alla vita religiosa o sacerdotale. Con una parola: le GMG non sono un «Woodstock» cattolico, ma sono un «avvenimento» spirituale, che tocca la persona e perciò può avere effetti duraturi anche per la pastorale giovanile.

c. Una manifestazione della cattolicità e della solidarietà

Durante le GMG si vive e si sperimenta una chiesa giovane che si compone di tutti i popoli e nazioni. Le GMG sono un importante contributo della Chiesa Cattolica per l'eliminazione di pregiudizi, per la costruzione di tanti «network» e offrono in questo senso un aiuto per il rafforzamento della pace in tutto il mondo. Per Benedetto XVI le GMG possiedono non “solo un'occasione di eccezionale significato religioso, ma anche umano, che porta gli uomini oltre i confini l'uno verso l'altro e contribuisce a edificare un futuro comune.”⁴² Il «Fondo di Solidarietà delle GMG» - che viene amministrato dal PCPL e che si alimenta con il contributo di 10 Euro a persona versato dai giovani dei paesi più facoltosi - permette la partecipazione di piccole delegazioni provenienti dai paesi più poveri del mondo.

Dobbiamo contare fra gli effetti durevoli anche i legami personali e comunitari che si sono creati durante le GMG e anche nel tempo della loro preparazione. Molti giovani che hanno prestato il loro servizio come volontari continuano, a causa di questa esperienza così positiva, a collaborare nelle proprie comunità ecclesiali.

Ci auguriamo che i nuovi contatti internazionali e intercontinentali generati durante le GMG proseguano e si perfezinino («Gemellaggi»). Lo scambio a livello internazionale non solo aiuta a conoscere i limiti del proprio «way of life», ma spesso aiuta i responsabili a vedere i limiti del metodo pastorale utilizzato. In questo modo si apre la chance di inserire nuovi elementi e diversi modelli nella pastorale giovanile, convalidati in altre parti del mondo. Questo confronto e scambio reciproco fa parte dei vantaggi di una comunità di fede che abbraccia tutto il mondo.

⁴² Benedetto XVI, *Discorso* durante la Ceremonia di Benvenuto all'aeroporto di Colonia/Bonn, 18 agosto 2005, in: *Insegnamenti I* (2005) 414-418, 415 (Originale tedesco).

Secondo le statistiche alle undici edizioni delle GMG hanno partecipato più di tredici milioni di giovani da circa 200 nazioni.⁴³ Certamente una gran parte di questi giovani era già impegnata nella vita ecclesiale, ma tantissimi sono entrati per la prima volta in contatto con la fede e con la comunità ecclesiale. Papa Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI hanno aperto largamente le porte delle GMG invitando anche giovani non battezzati e lontani dalla chiesa.⁴⁴

Accanto ai Papi anche i vescovi catechisti provenienti da tutto il mondo hanno fatto vedere la «chiesa istituzionale» in una nuova luce. Tanti giovani hanno sperimentato la chiesa come una comunità dinamica, che si muove verso di loro mediante persone responsabili e qualificate, che rispondono alle loro domande e vogliono farli partecipare alla propria vita e gioia della fede. Molti giovani si sono avvicinati nelle GMG per la prima volta a un vescovo che parlava con loro una comune lingua, anche se veniva da un paese lontano e da una cultura diversa.

d. La coincidenza fra l'annuncio e l'annunciatore

Il defunto Papa Giovanni Paolo II è l'esempio di una pastorale giovanile della «via brevis», dell' «approccio diretto». Il Papa diceva quello che pensava, e faceva quello che diceva. Fra le eredità del Papa defunto si trova l'intuizione che la testimonianza personale figura come un ponte decisivo verso le orecchie e i cuori dei giovani che nessuna riflessione teorica può sostituire. Più che nei tempi passati nel nostro oggi la categoria della *credibilità* del testimone è diventata un fattore decisivo per la trasmissione della fede e la possibile progettazione di una vita cristiana.

Papa Benedetto XVI segue - pur con forme diverse - le orme del suo predecessore. Un chiaro esempio di questo «approccio diretto» sono le sue risposte, anche improvvisate, date alle domande di giovani, seminaristi e sacerdoti in varie occasioni. In questo modo l'annuncio del messaggio cristiano coincide con la te-

⁴³ Nei volumi delle «Attività della Santa Sede», pubblicazione non ufficiale, (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano) dei rispettivi anni (1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1996, 1997, 2000, 2002, 2005, 2008) vengono pubblicate le seguenti cifre (minime) dei partecipanti: (Roma/Italia 11-15 aprile 1984: 200.000/300.000); Roma/Italia, 31 marzo 1985: 300.000; Buenos Aires/Argentina, 11-12 aprile 1987: 1.000.000; Santiago de Compostela/Spagna, 15-20 agosto 1989: 500.000; Czechochowa/Polonia, 10-15 agosto 1991: 1.000.000; Denver/U.S.A., 10-15 agosto 1993: 500.000; Manila/Filippine, 10-15 gennaio 1995: 4.000.000; Parigi/Francia, 19-24 agosto 1997: 1.500.000; Roma/Italia, 15-20 agosto 2000: 2.000.000; Toronto/Canada 23-28 luglio 2002: 1.000.000; Colonia/Germania, 16-21 agosto 2005: 1.000.000; Sydney 15-20 luglio 2008: 500.000.

⁴⁴ Cfr. Giovanni Paolo II, *Messaggio ai giovani del mondo in occasione della XX Giornata della Gioventù*, 6 agosto 2004, in: *Insegnamenti XXVII*, 2 (2004), 91-95, 95: «Sono tanti i nostri contemporanei che non conoscono ancora l'amore di Dio, o cercano di riempirsi il cuore con surrogati insignificanti. E' urgente, pertanto, essere testimoni dell'amore contemplato in Cristo. L'invito a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù è anche per voi, cari amici che non siete battezzati o che non vi riconoscete nella Chiesa. Non è forse vero che pure voi avete sete di Assoluto e siete in ricerca di "qualcosa" che dia significato alla vostra esistenza? Rivolgetevi a Cristo e non sarete delusi»; cfr. anche Benedetto XVI, *Messaggio GMG Madrid*, 8: «Vi invito pertanto a questo evento così importante per la Chiesa in Europa e per la Chiesa universale. E vorrei che tutti i giovani, sia coloro che condividono la nostra fede in Gesù Cristo, sia quanti esitano, sono dubbiosi o non credono in Lui, potessero vivere questa esperienza del Signore Gesù risorto e vivo e del suo amore per ciascuno di noi.»

stimonianza personale di colui che annuncia.⁴⁵ Discutendo i metodi e le forme della catechesi odierna il cardinale Ratzinger reclamava, già quaranta anni fa, la preponderanza del metodo di fronte ai contenuti da trasmettere.⁴⁶ Rimane valida una sua premessa fondamentale “*Portare alla fede può solo un credente!*”⁴⁷ E vorrei aggiungere in questo senso: “*Entusiasmare per la fede può solo un credente entusiasta!*”

Con una parola: il «successo pastorale» delle GMG si basa sulla coincidenza fra la proclamazione di *chiari contenuti* della fede e la *testimonianza personale* degli annunciatori. Papa Giovanni Paolo II parlava delle GMG come un «laboratorio della fede».⁴⁸ In questo laboratorio “è stata sperimentata con successo una nuova metodologia dell’annuncio della fede per il mondo dei giovani”.⁴⁹ Le GMG sono un annuncio gioioso della fede nella forma della “*via brevis*”, cioè senza una lunga strada di preparazione, senza un’estesa discussione dei preliminari, coinvolgendo in prima persona l’annunciatore perchè la sua testimonianza *personale* è insostituibile per una credibile trasmissione della fede.

2. Alcune particolarità delle GMG per l’America Latina

a. La sintonia fra il progetto «GMG» e il documento di Aparecida

Quali potrebbero essere le particolari chance per una proiezione delle GMG per la pastorale giovanile in America Latina? Per dare un’adeguata risposta mi servo come principale punto di riferimento del Documento Conclusivo della *V Conferenza Generale dell’Episcopato dell’America Latina e dei Caraibi*, svoltasi ad Aparecida (Brasile) dal 13 al 31 maggio del 2007.⁵⁰

In questo recente e importante documento l’argomento «giovani» figura come una delle preoccupazioni più marcate dell’episcopato latinoamericano, non meno di cinquanta volte parla di giovani e dei loro problemi, pericoli e chance.⁵¹

⁴⁵ Cfr. Ch. Klenk, *Ein deutscher Papst wird Medienstar*. Benedikt XVI. und der Kölner Weltjugendtag in der Presse, Lit Verlag Dr. W. Hopf, Berlin 2008, 72-81.

⁴⁶ Cfr. J. Ratzinger, *Schwierigkeiten der Glaubensunterweisung heute*. Ein Interview mit Joseph Kardinal Ratzinger, in: J. Ratzinger, *Die Krise der Katechese und ihre Überwindung*, Editore Johannes Verlag, Einsiedeln 1983, 63-79, 68.

⁴⁷ Ratzinger, *Schwierigkeiten* 66.

⁴⁸ Cfr. Muolo, *Generazione* 123.

⁴⁹ Cfr. Muolo, *Generazione* 123 s.

⁵⁰ Cfr. V Conferencia General del Episcopato Latinoamericano y del Caribe, *Documento Conclusivo*, Aparecida, 13-31 de mayo de 2007, Ed. Consejo Episcopal Latinoamericano, CELAM, Bogotá 2007. La traduzione italiana si trova nella rivista *Regno Documenti*, 15/2007, 505-520; 17/2007, 541-572; 19/2007, 623-648, cfr. anche Pontificia Comisión para America Latina, *Aparecida 2007*. Luces para America Latina, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008.

⁵¹ Cfr. *Aparecida* nn. 48, 50, 65, 77, 78, 85, 99, 100, 127, 194, 210, 303, 304, 314, 318, 334, 336, 338, 406, 422, 424, 437, 442, 443, 444, 445, 446, 463, 468, 481, 482, 486, 499, 554.

Vorrei far subito notare che è davvero sorprendente la sintonia che si trova tra il «progetto» e il «metodo» pastorale delle GMG e le «linee di azione» del documento conclusivo di Aparecida.

Oltre al comune fondamentale indirizzo cristologico⁵², nell'apposito paragrafo della terza parte "Gli adolescenti e i giovani" ci sono molte convergenze da rilevare.⁵³ I vescovi latinoamericani propongono alcune «linee di azione» che stanno in piena sintonia con la finalità e lo svolgimento delle GMG. Così, infatti, propone il documento conclusivo di Aparecida (n. 446):

- “Rinnovare, ... in modo efficace e realista, l'opzione preferenziale per i giovani, ... riattivando nelle comunità ecclesiali (diocesi, parrocchie, movimenti, ecc.) la pastorale giovanile.”⁵⁴

Come già messo in evidenza, le GMG sono a livello mondiale il segno più visibile dell'opzione preferenziale della Chiesa Cattolica per i giovani e la riattivazione della pastorale giovanile a tutti livelli della vita ecclesiale.

- “Richiamare l'attenzione dei movimenti ecclesiali che hanno una pedagogia orientata all'evangelizzazione dei giovani, e invitarli a mettere, più generosamente, al servizio di tutte le Chiese locali le loro ricchezze carismatiche, educative e missionarie.”⁵⁵

I Movimenti ecclesiali e le nuove Comunità sono stati i primi ad accogliere l'invito di Papa Giovanni Paolo II nel lontano 1983, e svolgono in molte chiese locali in tutto il mondo un qualificato impegno formativo, caritatevole e missionario.

- “Proporre ai giovani l'incontro con Gesù Cristo vivo e la sua sequela nella Chiesa, alla luce del disegno di Dio, che garantisce loro la piena realizzazione della propria dignità come essere umani, li stimola a formare la propria personalità e offre loro una scelta vocazionale specifica: il sacerdozio, la vita consacrata o il matrimonio ...”⁵⁶

Abbiamo già rilevato più volte la centralità di Cristo nel «progetto» GMG come si può facilmente verificare nei temi di tutte le sue 26 edizioni. Inoltre, dall'inizio è sempre presente la questione della scelta giusta dello stato di vita. L'invito del Papa rivolto a tutti giovani del mondo sottolinea l'indistinta dignità

⁵² Cfr. D. Vitali, *Jesucristo Camino, Verdad y Vida: eje transversal de Aparecida*, in: Pontificia Commissio pro America Latina, *Aparecida*. Luces para America Latina, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008, 19-37.

⁵³ Cfr. *Aparecida*, nn. 442-446.

⁵⁴ *Aparecida* n. 443.

⁵⁵ *Ibidem*.

⁵⁶ *Ibidem*.

di tutti che diviene visibile nella grande assemblea composta da ragazzi e ragazze di tutte le razze, colori della pelle, lingue e stati sociali.

- “Privilegiare, nella pastorale giovanile, i processi di educazione e maturazione nella fede come risposta di senso, orientamento della vita e garanzia d’impegno missionario. Si cercherà, soprattutto, di attivare una catechesi attraente per i giovani, affinché siano introdotti alla conoscenza nel mistero di Cristo; si cercherà, anche, di mostrar loro la bellezza dell’eucaristia domenicale, che li porti a scoprire in essa il Cristo vivente e il mistero affascinante della Chiesa ...”⁵⁷

Le GMG sono la manifestazione più qualificata *a livello internazionale* dell’impegno educativo e formativo della Chiesa verso i giovani. Le catechesi tenute dai vescovi catechisti sono diventate elementi costitutivi delle GMG e corrispondono pienamente a questa proposta del documento di Aparecida.

- “Rendere possibile la partecipazione dei giovani ai pellegrinaggi, alle giornate nazionali e mondiali della gioventù, con la dovuta preparazione spirituale e missionaria, sempre accompagnati dai propri pastori.”

Le «linee di azione» si chiudono col suggerimento di favorire la partecipazione ai pellegrinaggi, alle Giornate nazionali e internazionali della gioventù (GMG). Qui il «Fondo di solidarietà» gioca un ruolo importante. C’è da notare che i vescovi latinoamericani insistono su un’adeguata preparazione spirituale e missionaria e anche sull’incontro personale con i pastori. Questi propositi si trovano in piena sintonia con il progetto delle GMG come un grande *pellegrinaggio*, che propone un «progetto» e un «metodo» pastorale con effetti duraturi.⁵⁸ Anche la presenza dei “propri pastori” e *l’invio missionario* alla fine della S. Messa di chiusura sono una consolidata prassi delle GMG.

b. «Madrid 2011» - una chance particolare per l’America Latina

Come ultimo punto vorrei brevemente accennare ad alcune chance particolari che la partecipazione alla GMG di Madrid offre per la pastorale giovanile della chiesa in America Latina. Innanzitutto, c’è da rilevare che la *lingua* castellana è l’idioma più parlato nel continente latinoamericano.

⁵⁷ Ibidem.

⁵⁸ Cfr. Benedetto XVI, *Discorso* ai Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi e ai Prelati della Curia Romana per la presentazione degli auguri natalizi, in: *Insegnamenti I* (2005, 1018-1032, 1021: “Vi era innanzitutto l’immagine del pellegrinaggio, l’immagine dell’uomo che, guardando al di là dei suoi affari e del suo quotidiano, si mette alla ricerca della sua destinazione essenziale, della verità, della vita giusta, di Dio.”

Come secondo aspetto, c'è da notare che i giovani dall'America Latina potranno incontrare in Spagna tante delle proprie *radici* culturali e religiose. Sono stati i missionari dei grandi Ordini religiosi (Francescani, Gesuiti, Domenicani, Agostiniani) provenienti dalla Spagna che hanno portato più di cinquecento anni fa il lieto annuncio in questo continente. Esistono non solo legami di sangue, ma anche una comune tradizione religiosa e culturale, visibile in particolare nella religiosità popolare.

Pensiamo alla venerazione del Cristo sofferente, della Vergine e dei Santi Patroni, l'amore per il Successore di San Pietro e tante altre peculiarità. In tal senso, credo che la *Via Crucis* con i 14 *pasos* de la *Semana Santa española* nella *Plaza De Cibeles* a Madrid sarà certamente un avvenimento significativo per i giovani latinoamericani.

La pastorale giovanile dovrebbe essere una grande priorità nella «*Misión Continental*» in corso, inclusa la partecipazione di un gran numero di giovani alla GMG di Madrid. Per tutti quelli che non hanno la possibilità di essere personalmente presenti rimane l'alternativa di seguire tutti i momenti centrali tramite le emittenti televisive cattoliche e mediante Internet.

Cari fratelli (e sorelle) in Cristo!

Vorrei terminare il nostro percorso con una considerazione che ho imparato durante la mia lunga collaborazione con il cardinale Joseph Ratzinger. Egli mi ha insegnato che il nostro impegno pastorale si nutre di un presupposto molto importante: noi siamo chiamati a *seminare* e le GMG sono occasioni di una *grande semina* per la pastorale giovanile. Ma molte volte non siamo noi a *raccogliere* i frutti del nostro lavoro! Non dimentichiamo che una *buona* semina deve maturare nel tempo e porta - anche a nostra insaputa o lontano da noi - senza dubbio i suoi *buoni* frutti.

In un mondo che è caratterizzato - fortemente o quasi esclusivamente - dall'*interesse* personale, economico o di altro tipo - la Chiesa, cioè noi tutti - siamo chiamati ad introdurre nel giro di idee e azioni dei nostri contemporanei il «fattore» del «*disinteresse*», cioè dobbiamo proclamare e vivere il «*modello evangelico*» di pensiero e di azione! Questo modello è guidato esclusivamente dall'intenzione di voler contribuire al vero e duraturo «bene» del prossimo, senza nessun recondito motivo. E le GMG sono per questo impegno che ci è stato affidato una vera occasione provvidenziale!

Grazie.

